

## COMMERCIO IN AFFANNO



### IL RIORDINO

**MASSA.** Secondo la proposta di Anva Convesercenti e Fiva Confcommercio il "nuovo" mercato del martedì occuperebbe le seguenti strade e piazze: viale Chiesa (tratto verso mare); largo Matteotti, via Cavour, fra Largo Matteotti e via Betti), via Betti, Piazza Aranci, via Petrarca, via Alberica (tra p. Aranci e del Mercato), piazza del Mercato, via Mura Sud, via Bastine, via Guidoni, Piazza Mercurio.

### DOVE ANDRANNO I NUOVI BANCHI

Via Eugenio Chiesa in doppia fila a scendere	n. 24
Largo Matteotti	n. 12
Via Cavour (fra Largo Matteotti e Via Betti)	n. 12
Via Betti	n. 3
Piazza Aranci (lato stradale verso Banca Monte dei Paschi Siena)	n. 8
Piazza Aranci (lato stradale verso Prefettura)	n. 2
Via Ghirlanda	n. 2
Via Mura Sud (settore alimentare + 7 banchi extra alimentari)	n. 16
Piazza del Mercato	n. 2
<b>Totale</b>	<b>n. 81</b>

# Aiuto, il mercato muore. Spostiamolo

*Gli ambulanti propongono banchi in via Chiesa. Il Comune prende tempo*

**MASSA.** Mercati low cost che in tempi di crisi fanno sempre comodo. Scampoli e merci a pochi euro, tanto per togliersi lo sfizio. Non basta: i mercati ambulanti settimanali della città sono in crisi. Non vanno, davanti alle bancarelle passa sempre meno gente. Nel centro come a Marina.

«Crisi inarrestabile», dicono preoccupati i sindacati del settore. Che vogliono metterci una pezza e trovare la formula che restituisca slancio agli appuntamenti del martedì e del venerdì. Cambiando, ad esempio, la disposizione dei banchi per favorire un miglior flusso di clienti.

Di questo si è parlato ieri in un incontro in municipio fra il vicesindaco Stefano Alberti e il presidente della commissione consiliare Attività produttive Gino Rivieri, i vertici di Fiva-Confcommercio (Umberto Sarto, Galileo Grossi e Amedeo Guadagnucci) e Anva-Convesercenti (Armando Tonarelli, Pier Paolo Pucci).

Le due associazioni sono partite da un dato: il mercato di Marina non funziona «in toto»; quello del centro soffre soprattutto nelle zone di via Alberica, via Beatrice, piazza Martana largo Bastione.

Il Comune, in vista della stesura del Piano del commercio, aveva affidato alla società **Simurg snc** uno studio per razionalizzare i due appuntamenti. La società ha ipotizzato, per Marina, un riordino dei banchi che prevede l'utilizzo di piazza Betti, via San Leonardo fino a via Casamicciola, via Zini e via Cattaneo. Proposta che i sindacati degli ambulanti hanno "sposato" in pieno dicendo all'amministrazione: ok, questo piano è il nostro piano, facciamolo. Bene, ha replicato l'amministrazione, vediamo di attuarlo entro l'estate.

Per Massa, il problema è più complesso. **Simurg** propone di spostare i banchi di largo Matteotti, oggi sono otto, per riposizionarli nei posti lasciati liberi in via Alberica da commercianti che hanno rinunciato.

Per Fiva e Anva è sbagliato: «È proprio in quelle strade dove si vogliono spostare i banchi che il mercato non va». Propongono invece di utilizzare viale Chiesa (lato Carrara), Largo Matteotti, via Cavour da largo Matteotti a via Betti, e via Betti. Togliendo le bancarelle da via Beatrice, piazza Martana, Largo Bastione e via Alberica nel



*Anva e Fiva: così si recuperano pure 200 posti auto. Piano di riordino anche per le bancarelle di Marina*

Un'immagine del mercato del venerdì a Marina e in alto il mercato del martedì in centro

tratto fra piazza del mercato e piazza Martana. E di liberare anche l'ex parcheggio del mercato coperto. Una soluzione, dicono Fiva e Anva che consentirebbe di recuperare 200 posti auto, di liberare il parcheggio dell'ex mercato e soprattutto, di ricompattare il mercato, evitando le dispersioni di flusso di cui patisce oggi.

L'amministrazione ha preso tempo e l'impegno di chiedere a **Simurg** una simulazione degli effetti della riorganizzazione proposta dagli ambulanti. Staremo a vedere.

Claudio Figaia

## Lastra gli schiaccia la mano

**MASSA.** Incidente sul lavoro ieri mattina in un deposito marmi di via Baracchini, a Massa. Un uomo di 57 anni, V.V., è finito in ospedale per un forte trauma contusivo a una mano. L'arto gli era rimasto schiacciato tra due lastre di marmo che stava spostando per fare posto ad altro materiale in arrivo nella azienda dove era impiegato.

Una disattenzione che poteva costargli caro: al pronto soccorso è stato medicato (ha riportato diverse fratture) e giudicato guaribile in una ventina di giorni o poco più.



## Ecstasy, forse qualcuno voleva uccidere

*Non si scarta l'ipotesi che la pasticca sia stata data di proposito*

**MASSA.** Sta un po' meglio L.I., il ragazzo di 26 anni finito all'ospedale dopo aver ingerito una pasticca di ecstasy quasi certamente tagliata con un pesticida (la risposta dei laboratori di Milano arriverà oggi). Mercoledì sera i medici avevano perso le speranze di salvargli la vita e dopo una crisi cardiaca piuttosto violenta lo avevano trasferito all'Opa. Il suo organismo ha reagito alle cure e quello che era un quadro clinico desolante con il passare delle ore è cambiato radicalmente. Tanto da far dire che entro due o tre giorni le funzioni vitali di L.I. potrebbero tornare alla normalità. Per poter dire che il ragazzo non ha subito danni però c'è da vedere come andranno le prossime 24-36 ore però.

Se il giovane si ristabilisce potrà dare una mano anche alle indagini, che per ora ruotano attorno a tante ipotesi investigative. Carabinieri e procura stanno lavorando su un paio di tracce. La più importante è quella che oltre al ventiseienne non si è sentito più male nessuno. Segno che quella sera L.I. è stato l'unico a ingerire quel tipo di pasticca. Perché soltanto lui? Proprio la risposta a questo quesito potrebbe dare la svolta. Qualcuno potrebbe aver preparato la pasticca apposta per il giovane massese, forse per uno sgarro fatto a qualcuno. Anzi, più che una lezione voleva proprio ucciderlo e nel passato del ragazzo non emergono episodi tali da poter spingere qualcuno a farlo fuori. C'è poi l'ipotesi

suicidio: è stato proprio L.I. a procurarsi quella pasticca trattata con i pesticidi per farla finita, visto che comunque con la droga non aveva smesso del tutto (lo stupefacente che i militari hanno trovato a casa sua lo conferma). Sarebbe un modo un po' troppo articolato per suicidarsi e il fatto che lui stesso abbia raccontato cosa avesse ingerito fa crollare l'ipotesi sul nascere. Resta una terza strada, forse la più plausibile: quella pasticca era il campione di una partita di ecstasy che qualcuno doveva acquistare. L.I. aveva il compito di assaggiare il prodotto. Se così fosse, dopo quello capitato al ventiseienne, si spera che il resto della partita sia andato distrutto. Non resta che attendere che L.I. superi la crisi.

— ARREDAMENTI —  
**GIUSTI**

VIA MADONNA A PERGOLA, 2  
 Massa  
 Tel/Fax 0585.832823  
 cell 333.9176470



EFFETTUA PER LA 1° VOLTA UNA  
**VENDITA  
 PROMOZIONALE**

CON SCONTI  
 FINO AL  
 DAL 23/01 AL 01/03



APERTI ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO